SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00193235
ESC - Ente schedatore	S156
ECP - Ente competente	S156
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	paliotto
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Pitti
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Pitti e Giardino di Boboli
LDCU - Indirizzo	P.zza Pitti, 1
LDCM - Denominazione raccolta	Museo degli Argenti
LDCS - Specifiche	sala delle gemme.
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	Gemme 489
INVD - Data	1921
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1610
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1636

DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1700
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1789
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	botteghe granducali fiorentine
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	pietre dure/ commesso
MTC - Materia e tecnica	metallo/ fusione/ cesellatura/ doratura
MTC - Materia e tecnica	oro/ fusione/ cesellatura
MTC - Materia e tecnica	diamante/ incastonatura/ sfaccettatura
MTC - Materia e tecnica	smalto
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	54.5
MISL - Larghezza	64.5
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il pannello mostra il granduca Cosimo II inginocchiato su un cuscino di lapislazzuli con cordone a nappe in oro, in atto di offrire scettro e corona poggiati su un altare in diaspro rosso simulante un velluto con passamaneria in oro. Indossa una veste a righe in smalto bianco e oro e a file di rosette e una lunga sopravveste a fiorami in smalto policromo, fermata in vita da una cintura con quattro piccoli diamanti e una spada al fianco. Lo riveste un manto d'oro a grossi fiorami uso broccato foderato di ermellino bianco e chiuso da un fermaglio con un diamante. Dal collo spunta una lattuga. Il pavimento è a commessi di pietre dure a tondi e riquadri alternati, delimitati da listelli d'oro. Le pareti della stanza sono tappezzate da sette pannelli in eliotropio con pannamaneria in oro. Alle spalle del Granduca si apre una finestra architravata rosa screziato con il parapetto a disegni geometrici, da cui si vedono la cattedrale fiorentina con la faciata ancora spoglia, la cupola brunelleschiana e il campanile su cui sventola una bandiera

	bianca con lo stemma Medici sormontato dalla corona granducale. La cornice, modanata e arricchita da un nastro a spirale, da un fregio di foglie stilizzate e in alto da un fiocco.
DESI - Codifica Iconclass	n.p.
DESS - Indicazioni sul soggetto	n.p.
NSC - Notizie storico-critiche	Una nota del 1789 spiega che il rilievo faceva parte di un paliotto destinato da Cosimo II all'altare di San Carlo Borromeo a Milano come voto nel caso avesse riacquistato la salute. Ma Cosimo morì nel 1621 e l'altare qualche anno dopo fu finito, ma non inviato a Milano. Fu collocato invece nella Guardaroba, dove figura per la prima volta in un inventario del 1770 (ASF, Imperiale e Reale Corte 1288, c. 40), ma era già da tempo oggetto d'ammirazione da parte dei visitatori, come testimonia la lettera scritta il 4 ottobre 1739 dal De Brosse, che racconta di aver visto "un parament d'autel de six pieds de long, d'oro massif ciselé, avec des inscriptions de rubis. C'est un voeu de Côme qu'est représenté en émail, vêtu d'emerauds et de diamants" (ediz. 1869, I, p. 262). Il paliotto rimase nella Guardaroba fino al 1789: intorno a quella data fu smembrato, la parte di oreficeria probabilmente fusa e le pietre riutilizzate (Archivio della Soprintendenza B.A.S. Firenze, Filza XXIV, n. 5/2 e /3). Restò solo il rilievo in pietre dure, che nel 1791 venne trasferito in Galleria con la nuova cornice. Il nome di Jonas Falck è associato al rilievo nell'inventario del tesoro della Guardaroba del 1783 (ASF, Revisioni e Sindacati 84, c. 12, n. 127); ma il compilatore annota che la notizia è ricavata da un vecchio "Giornale" del 1624: così l'informazione può essere considerata senz'altro valida: "Detto paliotto è stato lavorato dall'orefice Cosimo Merlini della R. Glleria; col disegno di Giulio Parigi, architetto, e lo sfondo della formella di mezzo, e figura, da Michele Castrucci e Gualtieri Cecchi; pietristi di Galleria e dall'orefice Jona Falchi". Secondo lo Zobi (II ediz. 1853, pp. 266-268), seguito dagli storici successivi (Rossi 1956, p. 51, tav. LXXVII; Lankheit 1962, p. 96; Berti 1950-1952, p. 95, nota 9; Morassi 1963, p. 35; Pope-Hennessy 1964, al n. 605), gli artisti legati al paliotto erano Matteo Nigetti, Giovanni Bilivert e Orazio Mochi e non è da escludere che in qualche modo vi possano aver preso parte, visto che l'impresa durò dal 1617 al 1624. Un disegno preparatorio di Giulio Parigi, conservato alla Biblioteca Marucelliana (vol. D, n. 170), dà un'idea dell'aspetto originario del paliotto. Secondo il progetto l'altare era diviso in tre parti scandite da quattro lesene rifinito in alto e in basso da una fascia in lapislazzuli, come è indicato nell'inventario già citato. Il disegno tuttavia differisce dall'opera finita in molti particolari: ai cartigli ai lati che sostenevano gli stemmi furono sostituiti con dei putti e la figura del Granduca fu vestita in abiti regali; fu variato anche l'interno della stanza e aggiunta la veduta della cattedrale fiorentina attraverso la finestra aperta. Un altro disegno di Matteo Nigetti (GDSU, n. 6799A), pubblicato dal Berti, è oggiconsiderato piuttosto il progetto per una coperta di protezione (Aschengreen Piacenti 1965, p. 116). Al paliotto invece ebbe sicuramente parte attiva Cosimo Merlini, come testimoniano le ripetute consegne di oro "per l'altare di San Carlo di Milano" (ASF, GM 360, c. 7; Depositeria 647 del 1618) documentate fra il settembre del 1617 e il gennaio 1618, rese note da Cristina Aschengreen Piacenti (1965, p. 117). A lui si deve la parte di oreficeria, e cioè i pannelli laterali e la cornice del rilievo in pietre dure. L'intaglio delle pietre e l'esecuzione del rilievo spettano invece a Michele Castrucci e Gualtieri Cecchi, che avevano botteghe specializzate in mosaico in pietre dure ed erano frequentemente

	coinvolti nelle più importanti commissioni di quegli anni. Infine, a conferma dell'intervento di Jonas Flack. citato nell'inventario del 1783, Cristina Aschengreen Piacenti ha potuto reperire un "Memoriale" del 1620-1626 che elenca le pietre preziose consegnate a Jonas nel 1623 e nel 1624 "per il voto d'oro per l'altare di San Carlo" (ASF, GM 389, c. 4). Jonas eseguì la corona e lo scettro tempestati di diamanti, i gioielli che adornano la figura, l'abito incrostato di diamanti e probabilmente anche lo smalto del mantello. Risale al 31 marzo 1624 l'ultima citazione di Jonas Falck relativa al pannello, che deve essere stato consegnato per ultimo visto che il 22 marzo precedente l'altare risulta già finito in una nota che registra il pagamento a favore di un certo Virginio Lotti pittore "per aver colorito il disegno del paliotto simile a quello che va a San Carlo a Milano finito di oro con gioie" (ASF, GM 411, c. 16). Rimangono oggi due rilievi relativi al pannello centrale, uno in stucco policromo al Victoria and Albert Museum di Londra (Pope-Hennessy 1964, n. 605), l'altro in cartapesta nel Museo dell'Opificio delle Pietre Dure ritenuto piuttosto una delle quattro copie che i documenti ci dicono eseguite dal pittore Francesco Bianchi Bonavita (A.M. Giusti, in "Il Museo dell'Opificio" 1978, n. 457).
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le attività Culturali
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 100067
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 85433
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAN - Codice identificativo	SBAS FI 590835
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Zobi A.
BIBD - Anno di edizione	1853
BIBH - Sigla per citazione	00004252
BIBN - V., pp., nn.	pp. 266-268
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berti L.
BIBD - Anno di edizione	1951-1952

BIBH - Sigla per citazione	00003457
BIBN - V., pp., nn.	p. 94, nota 9
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lankheit K.
BIBD - Anno di edizione	1962
BIBH - Sigla per citazione	00000186
BIBN - V., pp., nn.	p. 96
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Morassi A.
BIBD - Anno di edizione	1963
BIBH - Sigla per citazione	00008446
BIBI - V., tavv., figg.	tav. XXXV
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Pope-Hennessy J.
BIBD - Anno di edizione	1964
BIBH - Sigla per citazione	00000923
BIBN - V., pp., nn.	v. II, n. 605
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Aschengreen Piacenti K.
BIBD - Anno di edizione	1965-1966
BIBH - Sigla per citazione	00009401
BIBN - V., pp., nn.	pp. 113-120
BIBI - V., tavv., figg.	figg. 4-7
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Museo Argenti
BIBD - Anno di edizione	1968
BIBH - Sigla per citazione	00005624
BIBN - V., pp., nn.	p. 133, n. 64
BIBI - V., tavv., figg.	tav. 37
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Chiarini M.
BIBD - Anno di edizione	1969
BIBH - Sigla per citazione	00006622
BIBN - V., pp., nn.	p. 150, n. 145
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica

BIBA - Autore	Fock C.W.
BIBD - Anno di edizione	1972
BIBH - Sigla per citazione	00009182
BIBN - V., pp., nn.	p. 15
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Paolucci A.
BIBD - Anno di edizione	1975
BIBH - Sigla per citazione	00008003
BIBN - V., pp., nn.	pp. 24-25
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Museo Opificio
BIBD - Anno di edizione	1978
BIBH - Sigla per citazione	00001927
BIBN - V., pp., nn.	pp. 317-318, n. 457
BIBI - V., tavv., figg.	tav. 388
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cappella principi
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	00001926
BIBN - V., pp., nn.	pp. 265-266, n. 51
BIBI - V., tavv., figg.	tav. 48
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Seicento fiorentino
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBH - Sigla per citazione	00000279
BIBN - V., pp., nn.	pp. 476-477, n. 5.9
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	Artisti alla corte granducale
MSTL - Luogo	Firenze
MSTD - Data	1969
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1988
CMPN - Nome	Sframeli M.

FUR - Funzionario responsabile	Meloni S.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2010
RVMN - Nome	ICCD/ DG BASAE/ Gennaioli R.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2010
AGGN - Nome	ICCD/ DG BASAE/ Gennaioli R.
AGGF - Funzionario responsabile	Sframeli M.